Anno XLIV — N. 268

Giovedì 10 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

L'eccezionale siccità di quest'anno

L'acqua caduta in Friuli

Il direttore dell'ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque di Venezia ci comunica:

Molte richieste pervengono a questo ufficio per conoscere gli elementi atti a giudicare della eccezionale siccità di quest'anno in relazione alla quantità di pioggia osservata negli anni meno piovosi dei tempi passati. E perciò che ritengo opportuno comunicare al pubblico alcuni dati che permettono di formarsi una idea sufficientemente chiara del carattere veramente eccezionale di quest'anno.

Naturalmente le nostre osservazioni non possono essere estese che ad un periodo relativamente breve di anni; però per Padova dove le osservazioni vennero ininterrottamente eseguite fino dal 1725, possiamo considerare un periodo di quasi due secoli.

Esaminiamo prima gli anni nei quali furono asservate le più scarse precipitazioni nelle seguenti città: Udine, Bassano, Vicenza, Venezia, Padova e Rovigo.

Per Udine, su 9 anni di osservazioni troviamo il minimo di mm. 906 annui nel 1834. Nel quinquennio 1911-15 durante il quale furono eseguiti stud iaccurati sulla piovosità della nostra regione, il minimo si osservò nel 191 con mm. 1272 annui.

Nell'anno corrente ad Udine, nei dieci mesi da gennaio ad ottobre, caddero mm. 509 di pioggia, in confronto di mm. 632 caduti nel 1834, anno di minima piovosità osservata finora. (Per ogni singola stazione facendosi il confronto col rispettivo anno di minima pioggia).

Per Bassano su 47 anni di osservazioni trovammo il minimo di mm. 903 nel 1908. Nel quinquennio 1911-15 il minimo si osservò nel 1913 con mm. 113 annui.

Nell'anno corrente a Bassano, nei dieci mesi da gennaio ad ottobre, caddero 474 mm. di pioggia, in confronto di mm. 904 caduti nel 1908, anno di minima piovosità finora osservata, in quella stazione.

Per Vicenza su 63 anni di osservazione troviamo il minimo di mm. 708 nel 1861. Nel quinquennio 1911-15 il minimo venne osservato nel 1913 con mm. 1079. Nell'anno corrente a Vicenza caddero nei primi dieci mesi 460 mm. di pioggia, in confronto di mm. 469 caduti nel 1861.

Per Venezia, su 85 anni di osservazione troviamo il minimo di mm. 558 nel 1894. Nel quinquennio 1911-15 il minimo si ebbe nel 1912 con mm. 650. Nell'anno corrente, nei primi dieci mesi caddero 434 mm. di pioggia, in confronto di mm. 525 caduti nel 1894.

Per Padova, su 196 anni di osservazione, il minimo si verificò nel 1822 con mm. 452. Nel quinquennio 1911-15 il minimo venne osservato nel 1912 con mm. 767. Nei primi 10 mesi di quest'anno caddero 332 mm. di pioggia in confronto a 406 mm. caduti nel 1882.

Per Rovigo, su 43 anni di osservazione il minimo attendibile si verificò nel 1883 con mm. 465. Nel quinquennio 1911-15 il minimo fu di mm. 591 nel 1914. Nei dieci mesi finora trascorsi dell'anno corrente, caddero 515 mm. di pioggia in confronto di mm. 411 caduti nel 1883.

E' utile considerare, oltre alle sei stazioni predette, anche alcune stazioni di montagna, situate nei bacini che più direttamente ci interessano.

Nell' osservatorio di Vedronza (bacino del Torre) vennero misurati dal gennaio all'ottobre di quest'anno mm. 1220 in confronto di mm. 2105 di piovosità media, pure da gennaio ad ottobre, ricavati in base ai dati del quinquennio del 1911-15.

A Tolmezzo (Tagliamento) vennero finora misurati mm. 924 di pioggia in confronto di mm. 1725 di piovosità media del quinquennio 1911-15 nello stesso periodo di tempo.

A Tramonti di Sotto (bacino del Livenza) caddero, nei primi dieci mesi di quest'anno, mm. 1003 di pioggia in confronto di mm. 1964 di piovosità media del quinquennio 1911-15 nello stesso periodo.

A Pieve di Cadore (Piave) quest'anno caddero mm. 517 di pioggia in confronto a mm. 886, piovosità media del quinquennio 1911-15 nei primi dieci mesi dell'anno.

Perciò anche nelle stazioni di montagna, la quantità di pioggia caduta raggiunge in quest'anno dei minimi più che eccezionali.

Vediamo quindi che il 1921, se non vi saranno notevoli pioggie nel novembre-dicembre, risulta il meno piovoso di una lunghissima serie di anni. Troviamo difatti una più scarsa precipitazione di quella osservata in quest'anno solo a Padova nel 1822 con mm. 20 in meno (nei dieci mesi) e a Venezia nel 1894 con mm. 9 in meno (pure nei dieci mesi).

Mentre però questi minimi hanno carattere piuttosto locale, quest'anno la scarsità dell'acqua caduta presenta il carattere di un minimo generale.

Circa le cause di una così notevole siccità, è ben difficile pronunciarsi. Esse sono certamente varie e complesse. Non si può dire però che altraversiamo un periodo di siccità, perchè l'anno 1920 fu piuttosto piovoso.

Dobbiamo però tranquillarsi in quanto l'agricoltura ha relativamente poco sofferto da questo fenomeno eccezionale e non vi è che qualche plaga dove il danno sia stato gravissimo; purtroppo, invece, la straordinaria siccità dà molto a temere per i nostri impianti idro-elettrici. Le riserve d'acqua della montagna sono quasi esaurite e se notevoli pioggie non verranno a risanguarle (il che è poco probabile, perchè in montagna cade già la neve) andiamo incontro a magre invernali eccezionalissime.

Il nuovo decreto sugli affitti

Ecco il testo del decreto-legge contenente le nuove disposizioni sugli affitti delle case:

Art. 1. — I contratti di locazione di appartamenti e case ad uso di abitazione contemplati nell'art. 1 del decreto 18 aprile 1920 prorogato con decreto aprile 1921 al 1. luglio 1922 sono ulteriormente prorogati al 1 luglio 1923.

Durante il nuovo periodo di proroga dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 192, il locatario può chiedere in aggiunta agli aumenti di pigione, di cu ial decreto 18 aprile 1920, e a quello 3 aprile 1921, un ulteriore aumento, non superiore al 25 per cento della pigione in corso alla data del 18 aprile 1920.

Art. 2. — Sono parimenti prorogati a 1 luglio 1923 i contratti di locazione contemplati negli art. 3 e 5 del decreto 18 aprile 1920. Per i contratti contemplati dall'art. 3 il locatore potrà chiedere in aggiunta agli aumenti consentiti dall'art. 4 decreto medesimo un ulteriore aumento non superiore al 15 per cento della pigione che era in corso. Per i contratti contemplati dall'art. 5 l'aumento, in aggiunta a quello dallo stesso articolo consentito, che il locatore avrà facoltà di chiedere, non potrà eccedere il 10 per cento, della pigione in corso alla data suindicata.

Tale nuovo aumento non sarà tuttevia applicabile relativamente alle case di abitazione della città di Roma, allorquando la pigione annua in corso al 18 aprile 1920 non superasse le lire 2000.

Art. 3. — Le date dal 1. luglio 1922 e 30 giugno 1923., sopra stabilite, per l'ulteriore proroga, si intendono costituite per i comuni dove i contratti di locazione abbiano inizio e scadenza ad epoca consuetudinaria, dalla data consuetudinaria immediatamente posteriore, o anche da quella anteriore più vicina purchè compresa nei due mesi precedenti.

Art. 4. — I contratti stipulati fra locatori e i terzi con data anteriore a quella del presente decreto e le relative categorie di case da esso contemplate, hanno efficacia anche di fronte agli inquilini.

Il decreto-legge sul prezzo del sale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — A partire dal 10 novembre, fermo restando il prezzo del sale comune, la tariffa dei prezzi per la vendita degli altri sali è stabilita come appresso: sale macinato di Volterra per quintale pei rivenditori lire 95, pel pubblico lire 100; sale raffinato per quintale pei rivenditori lire 194, pel pubblico lire 200; sale comune per la salagione dei pesci per quintale pel pubblico lire 30; sale macinato per la salagione dei pesci per quintale al pubblico lire 40; sale comune per la salagione dei prodotti del suolo, commestbiili destinati all'estero e per i quali è accordata speciale facilitazione, per quintale al pubblico lire 30; sale per la preparazione dei gelati e vini spumanti, per quintale al pubblico lire 40; sale per la industria del freddo, esclusa quella per la preparazione dei gelati e vini spumanti, per quintale al pubblico lire 25; sale per la pastorizia e per le altre industrie agevolate, per quintale al pubblico lire 30, salaccio per quintale al pubblico lire 15.

Art. 2. — Il prezzo del sale raffinato ceduto a sensi degli art. 5 e 9 del decreto legge luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 149 per la preparazione del presame o caglio e per la fabbricazione dei sali speciali da tavola destinati all'estero, è elevato rispettivamente a lire 120 e 140 al quintale; per i sali commestibili indicati nella tabella allegata al succitato decreto, il prezzo massimo è stabilito come segue: sale da cucina, granito in sacchetti od in involuchi speciali, in pani o tavolette lire 150 al chilogramma (così dice il testo trasmessoci); sale macinato e di ebollizione, condizionato in sacchetti fatti od altri recipienti, lire 180 al chilogramma. Sali speciali da tavola in recipienti di tipo vario, lire 12 al chilogramma.

Art. 3. — Il diritto di monopolio per la importazione di sale speciale da tavola ad esclusivo uso personale consentita con l'art. 10 del su ricordato decreto legge 18 gennaio 1917, è elevato a lire 12 al chilogramma.

Art. 4. — Le disposizione dell'art. 1 sono applicabili anche ai territori annessi al regno, esclusi i Comuni di Zara e di Lagosta.

Art. 5. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

APPROVAZIONI

Cordovado: prestito cambiario per pagamento operai salvo conferma in seconda lettura — S. Odorico: secondo caroviveri alla Levatrice — Povoletto: pagamento interessi cambiari al cav. Luigi Degano — Rigolato: compenso al segretario del Consorzio zootecnico — S. Daniele: istanza don Peverini per acquisto area abbandonata — Maiano: prestito di lire 1800,85 per acquisto materiale scolastico — Fagagna: regolamento pesa pubblica — Resia: contributo del Comune per riapertura farmacia — Ronchis: aumento stipendio alla levatrice — Pontebba: assegno piante per lavori ponte Glozzat — Platischis: istituzione, seconda condotta ostetrica — Campoformido: contributo associazione dei consiglieri popolari della provincia — Lusevera, mutuo di lire 15 mila pel ponte di Vedronz a— Castelnuovo del Friuli: accettazione prestito di lire 200 mila — Gemona: acoglie ricorso levatrice.

Inoltre vennero accolti o respinti numerosi ricorsi contro la tassa famiglia a persone del comune di Buttrio e Codroipo.

Si rinviarono pratiche amministrative dei Comuni di Montereale Cellina, Buia, Enemonzo, Pinzano, Ragogna, Castelnuovo, Pontebba e Nimis.

S. DANIELE

Premiazione

La ditta G. C. Marcuzzi che dal 1886 iniziò la lavorazione dei scarpetti introducendoli in commercio e dandole così uno sviluppo pratico e costante, ottenne alla nostra mostra di Emulazione la massima onorificenza tra gli espositori del genere in medaglia di argento. E' così la quarta onorificenza che questa ditta riceve conquistandosi nelle varie esposizioni, ciò che riafferma l'ottima confezione dei suoi prodotti, la quale non si ottiene se non attravrso un disciplinato indirizzo dell'industria. Ci congratuliamo pertanto con la ditta, che vede sempre meglio apprezzata la sua attività ed il pratico indirizzo dato all'industria, ed onora sè stessa ed il paese col lavoro.

POVOLETTO

Il ricordo della giornata storica

Anche il comune di Povoletto partecipò come segue, alla commemorazione civile-religiosa del «Milite Ignoto», fatta testè dalla Nazione:

1. Il parroco celebrò sportaneo una solenne messa funebre, alla quale intervennero le autorità, nove insegnanti con le loro scolaresche e la popolazione intera: 2. indi, appiè della lapide, già dedicata a questi novanta «Militi Noti», adorna ora, per curá del corpo insegnante, da una magnifica ghirlanda di sempreverdi, affluirono tutti sulla piazza del municipio, dove sventolava alto il tricolore e le voci bianche dei fanciulli ripeterono la canzone del Piave; 3. dopo di che il sig. Sindaco invitò nel suo ufficio i benestanti presenti, e ne ottenne l'offerta di 800 lire a favore dell'Istituto orfani di guerra di Rubignacco; 4. alla quale offerta si aggiungerà il prodotto di una colletta, che tosto si farà dalle signore Maestre presso le altre famiglie del comune: 5. e furono dettate per la circostanza, queste due epigrafi:

Oggi — per grazia di Dio e volontà della Nazione — Un Eroe oscuro — che l'ha reintegrata coi figli vostri — già fermi al rimbalzo se occorre — salito— sull'aureo plinto di Roma — rivela il proprio nome: Tutti !

Il tricolore — sui margini della Patria — innaffiato del sangue italiano — cresce rigogliosa vedetta — e commette al vento — con la pia voce dei Martiri — fra le sue volute redivivi — di estendere al mondo l'augurio: Pacç !

S. MARIA LA LONGA

Fortunati mortali

Ieri certa Pasqua Bergogna maritatasi da venti mesi, all'ex guardia di finanza Ermenegildo Bulfone di Antonio dava alla luce due bimbetti un maschio ed una femmina. Questo è il secondo parto nel primo i genitori venivano regalati di.... altri due gemelli. Auguri !

PORDENONE

L'incendio domato

Per telefono, vi ho dato ieri i primi particolari su un grave incendio scoppiato nelle case di proprietà del signor Gio. Maria Biason e figli, site nella località volto Querini.

L'incendio dato il vento fortissimo, divampava in un attimo investendo tutte le case vicine, che avrebbe in breve tempo distrutte, senza l'intervento dei pompieri al comando del maresciallo Gaggero e del sergente Comisso sotto la direzione dell'ispettore signor Barbarich.

Va inoltre data lode al signor Giovanni Brusadin il quale con molta presenza di spirito, riusciva a tagliare de arginature della roggia, facendo trovare l'acqua ai pompieri, i quali altrimenti non avrebbero avuto possibilità di svolgere l'opera loro.

Assemblea

Ieri si riunivano in assemblea i camerieri di Pordenone, per la nomina delle nuove cariche. Fu confermato a presidente Obici, a segretario Redivo; controllori Maschietto e Barbariol, esattori Magri e Bianchini e dopo la trattazione di altri affari, venne nominata una commissione paritetica nelle persone dei signori Obici, Redivo, Gislon, Maschietto e Del Piero.

RAVEO

Per il milite ignoto

La commemorazione svoltasi il 4 novembre nel nostro alpestre paese, non ha precedenti a ricordo di uomo. Tutto il paese e tutti gli abitanti di quelli vicini convennero in piazza ove si formò un imponente corteo, che mosse in chiesa. Dopo la funzione parlò il parroco con felicissimo dire, e quindi ricompostosi il corteo, mosse per il cimitero ove furono deposte parecchie corone.

Nel sacro recinto parlò il sindaco dott. Bonanni ex ufficiale decorato con medaglia di argento.

BERTIOLO

La solenne commemorazione

Anche a Bertiolo, ci fu una quanto mai solenne commemorazione del Milite ignoto. Un corteo lunghissimo mosse dalla piazza in chiesa ove venne celebrata una solenne funzione e il parroco tenne un elevato discorso di occasione, ricordando le virtù dei morti.

Il corteo mosse quindi al camposanto ove furono deposte sulle tombe dei bersaglieri caduti nei combattimenti del 30 ottobre 1917 delle corone. Quivi il sindaco pronunciò nobili parole di commemorazione.

MARTIGNACCO

Medaglia al valore

Era noto a tutti che il giovane Giovanni Lizzi di Pietro si era comportato eroicamente, durante tutto il periodo della guerra. Già sotto ufficiale nell'8. alpini al principio della nostra campagna, prese parte a innumerevoli azioni, anche le più cruenti distinguendosi sempre per la esemplare condotta in tutte le più difficili contingenze.

Ebbe un encomio solenne, la croce di guerra e la promozione a maresciallo capo con la seguente motivazione:

« Mirabile esempio di coraggio e di icalma, di intelligente operosità sotto micidialissimo bombardamento nemico, protraeva la resistenza sulla posizione fino all'estrema consumazione delle forze.

All'ingiunzione di arrendersi di un ufficiale nemico che con truppa tentava catturarlo, rispondeva: Qui si deve vincere, indietro vigliacchi! e gettandosi animatamente contro gli assalitori, si apriva il varco raggiungendo il proprio reparto.

Fu inoltre proposto per altre onorificenze, che finora però non gli erano state ancora assegnate. Ora finalmente i suoi amici ed estimatori apprendono con viva soddisfazionezione, che il ministero della guerra, con recente decreto, gli ha decretato la medaglia di argento con la seguente motivazione:

« In un lungo periodo di guerra, sempre volonteroso, audace, sprezzante del pericolo, ed esempio ai suoi dipendenti. Volontariamente traversava una zona battutissima per sostituire un ufficiale comandante di sezione mitragliatrici, gravemente ferito, e partecipava con valore al combattimento.

In altro fatto d'armi, durante la offensiva nemica, comandante di tre mitragliatrici, accerchiato mentre combatteva con pochi superstiti da un reparto nemico che gli intimava la resa, seppe valorosamente aprirsi un varco con le armi ».

Il Giovanni Lizzi, ha lasciato l'esercito col grado di Maresciallo capo, ed ora, come in guerra da soldato, compie il suo dovere da buon cittadino e da vero friulano.

Per la meritata ricompensa, vadano al modestissimo Giovanni, coi migliori auguri per un ottimo avvenire, le più sentite felicitazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nulla di mutato

In seguito all'interessamento della Deputazione provinciale, il Ministero dei lavori pubblici ha data assicurazione che non risulta iniziata alcuna istruttoria per la retrocessione di classe del porto di Nogaro.

Da Gorizia

Importante convegno agrario

Indetto dal ComitatoA grario di Collegamento per l'Alto Veneto e coll'intervento della Confederazione Generale dell'Agricoltura, di parecchi rappresentanti del Gruppo Parlamentare Agrario e delle Associazioni agrarie del Veneto si terrà a Gorizia, nei giorni 14 e 15 della veniente settimane un importante convegno di cui ecco l'ordine del giorno:

«La ricostituzione economica delle terre liberate e redente » con particolare riguardo: 1) al risarcimento ai danni di guerra — 2) al regime fiscale delle vecchie e nuove provincie — 3) al credito agrario — 4) alle iniziative economiche delle associazioni agrarie.

Il Convegno si propone di non essere una delle solite vuote accademie; vuole analizzare minutamente i mali delle provincie disastrate per studiarne i rimedi e tracciarne un serie fattivo programma di lavoro; esso integrerà opportunamente le riunioni tenutesitemp o fa a Treviso dalle organizzazioni communali e industriali della regione.

La presenza dei Parlamentari, i quali alle conclusioni del Congresso inspireranno la loro opera nella prossima ripresa dei lavori alla Camera, dà motivo di sperare, ed è augurio che facciamo *toto corde*, in un numeroso intervento degli agricoltori della nostra Provincia al Congresso.

Quattro novembre a Corno di Rosazzo

I.

Un operaio di Corno di Rosazzo, un fabbricante di cocci, celebre pel suo patriottismo e per la sua minuscola persona, si teneva in casa, la bandiera tricolore, per l'acquisto della quale, aveva vinto l'innata tirchieria e voluto che fosse una delle migliori del paese.

Venuto Caporetto, egli fu internato dagli invasori, per quanto malandato in salute e Dio sa per quale motivo egli così striminzito e malato avesse dato ai nervi a questi signori, spadroneggianti e spavaldi. Prima di partire egli aveva trovato modo di inchiodare fra due lamine di latta, la famosa bandiera e nasconderla in non so quale bugigattolo del solaio.

Quando avvenne la vittoria e il ritorno di quei pochi che avevano superato i tormenti e la fame dell'internamento, nessuno più si aspetteva di rivedere il povero figulinaio.

Ma una sera, sulla soglia della casa comparve uno spettro, un'ombra, un viso bianco dagli occhi spenti, barcollante — ansimava — pareva dovesse cadere — fra lo stupore della famiglia lo videro salire le scale e perdersi nel buoio, di lì a un momento, ricomparire con la famosa bandiera, ancora inchiodata fra le due lamine di latta. Si lasciò cadere sulla prima seggiola. I famigliari, dopo avergli dato un cordiale, a braccia lo portarono a letto, dove il povero uomo penò un mese a riaversi. Fu questa bandiera che tra due grandi corone di alloro, figurò meglio di ogni altra tra quelle esposte ad onore del milite ignoto.

II.

Gli operai di Corno di Rosazzo, quali soldati, quali internati, quali rimasti a subire la dura prova dell'invasione a poco, a poco, si ritrovarono, dopo la vittoria del Piave e amaramente notarono i vuoti che la guerra aveva lasciato fra loro — si contarono e si videro ancora buoni a ricostituire la loro vita operosa.

Pare sorprendente, anzi lo è il fatto, che essi dopo la dura prova, sprovveduti mancanti di tutto, taluni col peso di numerosa famiglia, pure pensassero a ricostituirsi in società musicale, facessero sacrifici incredibili per lo acquisto degli strumenti, stipendiare un maestro e riprendere le lezioni settimanali, incominciate prima della guerra. Oggi la banda musicale di Corno di Rosazzo è ricostituita e desta l'ammirazione dei paesi vicini che la videro risorgere in così breve tempo e in sì difficili condizioni. Fu questa banda che suonò l'inno del Piave per la cerimonia funebre del milite ignoto, riuscita a Corno, come ovunque in Friuli, commoventissima.

Ed io ho voluto segnalare questi due esempi, che, meglio di ogni apparato ufficiale, meglio di ogni manifestazione pubblica, dimostrano come il nostro popolo sappia altamente sentire l'amore di patria, il culto delle memorie, la riconoscenza verso quelli che, per la Patria hanno data la vita.

Maria Molinari, Pietra

Gli italiani residenti a Corfù commemorano i fratelli Caduti

(Nostra corrispondenza)

Con un tempo splendido, sotto un cielo fulgido di luce, volemmo noi pure commemorare il soldato Ignoto. Ci recammo in mesto pellegrinaggio alla Villa Fels, ove riposano i Morti nostri, in faccia al mare che lambisce la collina ove fra gli olivi sono le loro tombe fiorite.

E ci recammo come in corteo, dal Consolato, da dove partimmo alle nove; poi, lungo la strada di Gariza, che costeggia il mare, la lunga via che va fino al Cannone e su alla Villa Fels, ove accanto ad alti cipressi c'è la piccola poetica cappella che gli italiani avevano costruito durante il loro soggiorno in questa isola.

Precedeva una ghirlanda biancorosso-verde, con nastro bianco, omaggio della scuola femminile e maschile; poi le alunne italiane della stessa scuola, direttrice ed insegnanti, scuola maschile, direttore e insegnanti. Il console in alta uniforme, conte Lucchesi-Palli, con la società ex-combattenti e bandiera, Società fratellanza e Società Operaia con bandiere, e Colonia, Madri e vedove di guerra, una delle quali durante la benedizione alle salme svenne tre volte. Poverina! Un figlio le morì sul campo, e l'altro è disperso. Tutti, fanciulli e fanciulle recarono fiori a fasci e ricopersero ad una ad una le 120 tombe che lì sono.

Pronunciò brevi parole il vescovo monsignor Brindisi che aveva officiato e benedette le tombe, ed elevati discorsi lessero il sig. Scappini Claudio ex-maggiore sul fronte di Vallona, decorato al valore militare ed il console.

Le alunne piano piano cantarono la canzone del Piave e « Va pensiero sull'ali dorate - Va ti posa sull'Alpi e sul Piave ». Commossi tutti e compresi del momento solenne rivolgemmo il pensiero a Roma, ove si rese immortale ogni fante che diede la vita alla patria. Nello stesso ordine il corteo fece ritorno in città ove giungemmo alle 1 e mezza.

Osservazioni, critiche ecc.

Per l' educazione fisica

Pur non condividendo pienamente le opinioni qui esposte dal nostro collaboratore «Garbut», pubblichiamo queste sue critiche ed osservazioni per quell'omaggio alla completa libertà di pensiero, da cui la rubrica presente fu suggerita:

« L'on. Gasparotto, sbottonandosi coi rappresentanti delle federazioni sportive, convenuti a Roma per avere assicurazioni in merito al programma che egli intende attuare, ha pronunciato, come al solito, belle parole e rinnovate le ormai vecchie promesse, senza chiarire alcun punto dell'incognito, ma da lui esaltato, progetto Grazioli.

Per il bene dello sport sarebbe tempo che detto progetto venisse alla luce, anche per stornare dubbi che in questi giorni sono sorti e che sarebbe bene battere in breccia e dissipare prima di dare opera concorde per la realizzazione del progetto stesso. Alla riunione per la Educazione fisica testè tenutasi e presieduta dall'Illustre Generale Grazioli, quando questi parve confondere l'educazione fisica con quella premilitare, non poche, se non generali, furono le opposizioni sollevate.

Le questioni sono due, e nettamente distinte. Se lo stato le unisce e, come pare, vuole galvanizzare e disciplinare lo sport attraverso le istituzioni premilitari, oltre che ottenerne uno scarso risultato, non farà che opera dannosa allo sport stesso, allontanandone i giovani, rendendolo tutt'altro che popolare. Se S. E. l'on. Gasparotto fosse stato uno sportmann ai suoi tempi, giovanili saprebbe che lo sport è storia di indisciplinata vita giovanile, che contiene in germe e in segna senza farne mostra, la legge di una disciplina superiore tanto meglio acetta quanto più nascostamente inoculata.

Mentre non entriamo in merito a quanto il generale Grazioli proporrà per la Educazione premilitare, suggerendo solo di ridurre a minimo la istruzione militare, se vorranno sia proficua per la Educazione fisica chiediamo palestre e campi sportivi, riduzioni ferroviarie e facilitazioni di trasporti, mitigamento tasse fiscali e conferimento di premi — e non regole ed inquadramenti che mettano lo sport alla mercè di scopi politici di un governo o di un regime. Intanto, mentre per lo sport si chiacchera inutilmente è dell'altro ieri il decreto che riduce i trasporti ferroviari ai cantastorie, venditori ambulanti baracconi per fiere ecc.

Abbiamo errato sperando in S. E. Gasparotto; abbiamo avute buone p... magnifiche promesse, ma fatti....

Garbut

Delizie e insipienze ferroviari

Quando avviene un cambiamento generale di orario, a Udine per alcuni giorni si rimane all'oscuro di quento succede oltre Casarsa in fatto di treni, perchè alla Stazione di Udine viene affisso soltanto ilqua dro delle linee del compartimento di Trieste, che non comprende le diramazioni da Casarsa. Chi deve andare a Spilimebergo o a S. Vito ed oltre, deve partire a caso.

Così chi è diretto a Spilimbergo, parte ancora da Udine alle 9.35, credendo di trovare a Casarsa la solita e unica coincidenza mattutina; invece, arrivato a Casarsa alle 10.30, si sente dire che il treno per Spilimbergo è partito alle 8.30 modificazione attuata all'insaputa del capoluogo della provincia, a datare dal 1. novembre. Chi vuol dunque andare in ferrovia a Spilimbergo, faccia il piacere d'ora in avanti di partire da Udine alle 5.15, per aspettare poi due ore e mezza a Casarsa Si lamentava da tanto tempo che mancavano le coincidenze da Udine verso i vari capoluoghi mandamentali della provincia; e' pperciò la direzione delle ferrovie ha pensato bene di toglierne ancora un'altra dando una nuova prova, non si saprebbe dire, se della propria insipienza o del proprio malvolere verso la nostra città, verso la nostra Provincia.

Meno male, nei riguardi di Spilimbergo, che alla mancata comunicazione, supplisce come può; dal 7 corrente, la Società servizi automobilistici, che ha istituito una corsa in partenza da Casarsa per Spilimbergo alle 10.40, in coincidenza col treno da Udine.

— Che vuole — ci dicevano oggi appunto a Spilimbergo — noi ormai facciamo conto che la nostra ferrovia non esista, se non per le merci.

Per le relazioni con Udine, tutti approfittano di altri mezzi. Le Ferrovie, si capisce, non desiderano altro che di allontanare da questa linea i viaggiatori, e ci riesce magnificamente !

Qualche ingenuo potrebbe credere che, almeno il bigliettario della stazione di Udine avvertisse coloro i quali alle 9.35 prendono il biglietto per Spilimbergo, li avvertisse, dico, che la coincidenza non c'è più, ma forse non lo sa neanche lui, o, se lo sa, sa altresì che non è suo obbligo di avvertire nessuno di cose simili, che a lui non interessano. « Viaggio io forse? » diceva quel capo stazione a chi reclamava per il disservizio ferroviario.

Del resto, circa gli orari, gli inconvenienti che si lamentano nelle Commissioni locali, son la conseguenza della spartizione della provincia fra due direzione compartimentali; queste operano indipendentemente l'una dall'altra, come se il di qua e il di là del Tagliamento appartenessero a due parti di mondo diverse, ignorando che formano un'unica provincia.

La Direzione di Venezia non si preoccupa più che altro delle coincidenze fra le linee affluenti a Casarsa e Venezia, come se Udine, capoluogo di provincia, non esistesse; e difatti, per essa, non esiste, essendo sotto la Delegazione ferroviaria di Trieste. E la Delegazione di Trieste, a sua volta, fa altrettanto.

Ma quando si penserà sul serio di tener conto delle correnti naturali del movimento viaggiatori che, nel servizio locale, sono quelle che dipendono dalle circoscrizio-

ni amministrative? Basterebbe un po' orientarsi sugli orari di ante-guerra, che andavano bene; ma la cosa evidentemente sarebbe troppo facile: bisogna fare tutto di nuovo, la gente strilli pure, i treni delle linee secondarie corrano vuoti: sarà una ragione di più per dire che quelle linee si possono trascurare, perchè non rendono. E non rendono, perchè appunto gli orari sono fatti in modo da mettere le popolazioni nell'impossibilità di servirsene.

Intanto, il deficit dell'esercizio ferroviario aumenta!

PORDENONE

Adunanza Magistrale

Ieri sera, dopo scuola, gli insegnanti del comune si riunirono per discutere il seguente o. d. g.:

a) Pratiche iniziate, risolte e da risolversi; b) Tabelle stipendio; c) Regolamento.

Il presidente sig. Crivellari Amos volle ricordare la collega M. Fallomo, da poco estinta, con le espressioni seguenti:

« Non so se sia irriverenza, oppure convincimento profondo, quello che mi fa paragonare ora — prima di iniziare la discussione dell'o. d. g. — l'ignotus miles, a cui pure tutti non ci inchiniamo, all'ignota milite della scuola nostra: la povera sig. Maddalena Fallomo.

Il miles ignotus ebbe gli onori di un sovrano; e il suo, forse, fu atto di un minuto: mentre l'ignota milite stette per ben 42 anni sulla breccia di battaglie sante e supremamente nobili.... e non ebbe — all'estremo limite — che un mesto addio dai colleghi. Il pubblico, non del mondo intero, nè dell'Italia, ma neppure quello di Pordenone si ricordò di Lei, di quella misera....

Amaro confronto! E ci sia monito ed insegnamento.

Per quella infelice, da tutti obliata, vi invito ad alzarvi: un minuto di raccoglimento, essa ci ascolta. Che dice? Meditiamo.... Fratelli, stiamo uniti: nessuno ci protegge. La nostra opera non è apprezzata, non è conosciuta. Si dice che la guerra ha formato la nuova coscienza. A quando la penna terrà luogo della spada?

Argomenti questi che richiederebbero molto tempo per discuterli. Colleghi, il lavoro ci preme. A noi! »

Dopo una lunga discussione venne votato, ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli insegnanti del Comune, riuniti in assemblea, udita la relazione sull'opera svolta e da svolgersi dalla presidenza, deliberano:

a) Che la presidenza abbia a trattare coll'Ill.mo sig. Sindaco per una amichevole revisione delle tabelle organiche al fine di decidere definitivamente e ottenere il riconoscimnto di esse anche dalla Giunta Provinciale amministrativa nel più breve tempo possibile;

b) Che la presidenza, di accordo co nla direzione Didattica, abbia a rivedere il regolamento Scol. Com. per poi sottoporlo all'approvazione dell'assemblea, dell'Autorità Comunale e di quella provinciale.

c) Che sia mandato un plauso e un ringraziamento al collega sig. Ciro Sandri di Casarsa il quale, solo, ha sostenuto e vinto la battaglia in seno al consiglio prov. scol. mentre gli altri colleghi del Consiglio stesso hanno dato prova di deplorevole inerzia;

d) che la somma globale complessiva relativa alla rifusione della giornata di stipendio, indebitamente trattenuta, dall'ex Commissario Falanga, sia devoluta all'acquisto della bandiera scolastica e l'eccedenza eventuale della somma stessa vada al patronato scolastico locale.

Piccola cronaca

— Il sindaco avverte che si inizierà quanto prima il censimento della popolazione, e che entro il mese ogni capo famiglia avrà i rispettivi moduli da riempire.

— Al Sociale Mario Canossa, sabato e domenica, svolgerà un interessante spettacolo scientifico.

— I marciapiedi del corso Vittorio Emanuele sembra che finalmente vengano trasformati con l'asfalto, da parte dei proprietari delle abitazioni e col concorso del comune. Sarebbe tempo, perchè gli attuali sono in uno stato impossibile.

GEMONA

Danni di guerra

La Commissione per le omologazioni dei danni di guerra dà corso con la massima sollecitudine alle pratiche che le vengono presentate.

Finora delle pratiche ne ha omologate ben 11.124, ha emesso 337 sentenze, 37 ordinanze ed ha rigettato 281 domande di danni.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La protesta dei seggiolai

I fabbricanti di sedie, dei comuni di S. Giovanni Manzano, Manzano e Corno di Rosazzo, hanno presentato alla direzione compartimentale Ferrovie Stato Trieste ed alla Camera di Commercio di Udine una istanza collettiva per ottenere dall'amm.ne Ferroviaria la applicazione delle tariffe sui trasporti di sedie, poichè un recente ordine pervenuto alla stazione di S. Giovanni Manzano, impone agli speditori di pagare per l'intera portata del vagone usufruito anzichè per il minimo di 35 quintali contro 20, massimo carico su vagoni di portata superiore alle 10 tonn. come preserive la tariffa 3, B.

Qualora l'amministrazione Ferrovie, non provvederà a revocare l'ordine i fabbricanti saranno costretti a licenziare gli operai e l'industria delle sedie che è una ricchezza dei tre comuni suddetti, perirà.

OSOPPO

Ancora delle solenni onoranze ad un valoroso

Abbiamo ieri pubblicato un breve cenno sui solenni funerali tributati alla salma del volontario di guerra sottotenente Christ Tommaso, degli alpini, studente in medicina, caduto valorosamente, sull'insanguinato ed aspro Monte Rombon, nel gennaio 1916. Fu un grandioso tributo di affetto e riconoscenza, da testimoniare in quale alta considerazione fosse da tutti tenuto il caro estinto.

Ecco ora altri particolari:

Fino dalle ore 14 accorrevano la popolazione tutta e rappresentanze con vessilli, al ponte Ledra-Tagliamento, limite estremo del territorio di Osoppo, ad attendere l'autovettura, recante dal Cimitero di guerra di Plezzo le spoglie dell'eroe, che giunse alle ore 16.30, con oltre una ora di ritardo, dovuta ad incidenti occorsi durante il percorso in causa del cattivo tempo. Pur nella lunga attesa il pubblico non si stancò e rimase là fermo onde accogliere nel modo più degno uno dei suoi figli che tutto diedero per la grandezza della Patria nostra.

Il feretro avvolto nel tricolore venne levato a braccia da ex combattenti decorati al valore e collocato su di un affusto di cannone, trainato da pariglie montate da ex ufficiali amici dell'Estinto.

Il lungo corteo snodantesi sulla nazionale Osoppo-S. Daniele era così disposto:

Un plotone d'artiglieri del 5 fortezza con la corona degli ufficiali del presidio; scolaresca al completo coi rispettivi insegnanti; associazione sportiva recante due palme in fiori freschi; corone di alloro e fiori freschi portate da ex combattenti Cooperativa di lavoro Osoppana; Cooperativ adi consumo; municipio di Osoppo; Gli amici; Unione Donne Cattoliche; scuole elementari; Zio Anna e Maria; Nonna e Zie; Zio Carnelutti; Zia e Cugini Rossi; Cugini Olico e Catano; Giovannina Valentinuzzi; Il figlioccio Macan; Le signorine Osoppane; Circolo Femminile Cattolico; Del Rosso Giacomina.

Dietro le corone seguiva la rappresentanza del circolo Femminile Cattolico, le insegne religiose ed il Clero salmodiante quindi un reparto di alpini del battaglione Gemona al comando di un ufficiale, quale scorta d'onore; il feretro su cui posavano la giubba ed il beretto del caduto ed i fiori della famiglia.

L'affusto era scortato ai lati dai decorati al valore sigg. Rossi Gregorio e Chiappolini Rodolfo e da due sigg. Capitani del presidio.

Seguivano la bara i fratelli Domenico, Giovanni e Leonardo, i congiunti, le Madri, Vedove ed orfani di guerra con una ricca corona. Dietro a queste il Segretario Comunale anche per il commissario prefettizio, combattenti, società Operaia, gli ufficiali del presidio, associazione di M. S., Cooperativa di lavoro e di Consumo, Società Elettrica, Società Cattolica di M. S. ed una interminabile fila di popolo, molti dei quali recavano mazzi di fiori. Impossibile citare gli intervenuti perchè troppo grande ne era il numero ed anche per tema di involontarie omissioni.

Il corteo sfilò fra fitte ali di popolo che commosso assisteva al passaggio del suo valoroso cittadino.

Dalle case era esposto il tricolore abbrunato e drappi alle finestre dalle quali venivano lasciati, in segno di omaggio, fiori sul feretro.

Dopo le funzioni religiose, all'ingresso della chiesa, la bara, tolta dall'affusto, venne portata a spalle fino al cimitero, dagli amici: dott. Morandini, Tenente Valerio, Rossi Gregorio, Tombetta Umberto, Di Toma Ennio e fratelli Trombetta Silvestro e Valentino.

Prima che la Salma venisse tumulata, fra un religioso silenzio, porsero l'estremo vale il segretario Comunale sig. Biani per il municipio; il tenente sig. Zacheo Carmine per il presidio; il segretario della sezione Combattenti sig. Pagavino; il tenente Valerio per gli amici; e per ultimo il cugino Tita Rossi, che chiuse ringraziando tutti gli intervenuti a nome della famiglia.

La notte che era ormai calata aveva pervaso tutti gli animi di una tale tristezza che si può dire non uno dei presenti, nel mentre la gloriosa salma veniva calata nel sepolcreto provvisorio, potè trattenere le lacrime.

La famiglia Christ trarrà certo, nel rinnovato dolore, grande conforto per la spontanea e grandiosa manifestazione di affetto tributata dall'intero paese all'amato suo Tommasino.

VENZONE

Decesso — Sabato scorso moriva nella vicina frazione di Portis, Di Bernardo Bernardo e ieri hanno avuto luogo nella stessa frazione, imponenti funerali. Vi intervenne anche la musica di Venzone.

AZZANO DECIMO

Bambina dilaniata da una macchina

7 — L'altro ieri la bambina Virginia Facca di Luigi di anni 10, trastullandosi sulle ruote della pila dell'erzo, inavvertitamente si impigliò con le sottane e venne trascinata fra gli ingranaggi.

Raccolta boccheggiante, poche ore dopo moriva.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Cronaca Cittadina

Per la Rivista di domani

Ricordiamo che domani, alle 10 e mezza, in piazza Umberto I. seguirà la rivista delle truppe, passata dal generale comandante la divisione di cavalleria, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Il comando del distretto Militare invita tutti gli ufficiali in congedo dipendenti ad intervenire. Dovranno trovarsi tutti in grande uniforme (sciarpa e decorazioni) alle ore 10 e un quarto ant. sulla gradinata del R. Liceo, dove avrà posto anche la stampa.

* * *

Tutti i giovani inscritti alla sezione di Udine dei «Giovani Esploratori Nazionali» dovranno trovarsi in divisa nei locali della Sede, domani venerdì, alle ore 8 precise, per intervenire alla Rivista Militare.

La Messa pel Re verrà celebrata domani alle 9.15 in Duomo. Vi assisterà anche S. E. l'Arcivescovo monsignor Rossi.

Sui danni di guerra

e l'opera dell'Istituto Federale

Da qualche tempo l'on. Cristofori aveva diretto al Ministero del Tesoro ed a quello delle Terre Liberate, la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministero del Tesoro e per le Terre Liberate per conoscere se sia vero il proposito di restringere in modo eccessivo e dannoso l'attività dell'Istituto delle Venezie in favore dei danneggiati dalla guerra, e ciò con grave pregiudizio per le opere di ricostruzione in corso, non sorrette da un sufficiente finanziamento dell'apposita legge sulle riparazioni dei danni di guerra ».

All'on. Cristofori è stata ora data la seguente risposta scritta:

E' del tutto insussistente il proposito attribuito al Governo, di restringere in modo eccessivo e dannoso l'attività dell'Istituto Federale di Credito delle Venezie, così benemerito del risorgimento delle Venezie; al contrario, in questi giorni sono stati concretati particolari accordi con l'Istituto stesso, col Consorzio della Provincia e dei Comuni del Trentino e con l'Istituto di Credito fondiario di Gorizia e di Parenzo per assicurare il migliore e più regolare servizio delle anticipazioni in ogni campo.

Si aggiunge che recentemente il Consiglio dei ministri ha approvati provvedimenti — ai quali viene dato subito corso — aventi per iscopo il sollecito pagamento per intero di tutti i piccoli danni di guerra fino all'ammontare di lire 20.000 ed alla corresponsione di una prima rata per i danni di maggiore importo.

In tal modo il Governo dimostra, mediante fatti concreti, con quanta doverosa sollecitudine si interessa per la ricostruzione economica delle terre liberate e redente.

Il Sottosegretario di Stato: *MERLIN.*

Sul funzionamento delle commissioni per i danni

Abbiamo l'altro ieri pubblicato una lettera del sotto segretario alle terre liberate on. Merlin sul funzionamento delle commissioni per i danni di guerra. Al riguardo possiamo aggiungere che sin dal giugno 1920, l'egregio nostro intendente di Finanza cav. Sperti, aveva proposto che i pretori addetti venissero esonerati dal servizio giudiziario appunto per rendere più sollecite le pratiche che le commissioni suddette svolgono. Ed è sperabile che altre proposte fatte dal cav. Sperti, che con vera passione si occupa del problema del risarcimento, vengano accolte.

Fiori d'arancio

Ieri l'assessore comunale dott. Marcovig univa in matrimonio, la graziosa signorina Anna Maria Righielli con il distinto giovane Eustacchio Pignone capitano di artiglieria.

Testimoni della sposa il cognato Maggiore cav. Adolfo Rossi, e lo zio Ernesto Toso; testimoni dello sposo il fratello Elia rag. Pignone.

La cerimonia si svolse nella più intima famigliarità, presenziata dai comuni parenti e da eletto gruppo di ufficiali amici dello sposo.

Molti doni e profusione di fiori. Dopo un signorile rinfresco la coppia felice partì per un lungo viaggio.

Sorridano ad essi gentili tutte le gioie di un amore senza fine. Le più vive felicitazioni.

Nuovo cavaliere

Il signor Ezio Donda ufficiale postale di Udine, è stato nominato per la sua attività in pro dell'ufficio cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Gigetto D'Ambrogio: Carlini Primo 10, Vittorio Di Benedetto 5. — In morte di Paolina Cimano Perusini, in sostituzione di fiori: Teresa Antonini Angeli 100.

Casa di Ricovero — In morte di Gigetto D'Ambrogio: Vittorio Di Benedetto lire 5.

Mutilati sezione Udine — In morte del generale Ferigo: famiglia Mazzoni 25.

Cipressi

Ieri il piccino Gigetto D'Ambrogio fu accompagnato al camposanto dai congiunti, amici e conoscenti di famiglia, raccolti in triste corteo. Le esequie furono celebrate alla chiesa del Carmine. Notate splendide corone dei parenti ed amici posate sul carro apposito che precedeva quello con la piccola bara. Ai parenti e congiunti esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

L'utilizzazione delle forze idriche dell'alto Natisone

La **Società Elettro ferroviaria italiana,** ci invia una memoria sulla utilizzazione delle forze idriche dell'Alto Natisone, secondo un progetto da essa compilato e in merito ad una opposizione diramata in seguito alla domanda da essa presentata.

Si teme — dice la memoria — che nei periodi di magra, venga posto addirittura all'asciutto il medio ed il basso corso del Natisone, ed inoltre che quei periodi risultino artificiosamente prolungati in modo tale da ostacolare le iniziative per lo sviluppo e l'impianto di nuove industrie e forse anche da provocare addirittura l'arresto di tutte le industrie esistenti. Finalmente si teme che diminuisca la portata delle sorgenti che alimentano l'importante acquedotto del Poiana.

Contro questo divulgarsi di apprensioni, la Società scrive, essere tuttociò infondato, perchè nessun danno sarà per derivarne alla valle del Natisone e per nessun motivo, sia alle industrie ed all'agricoltura, sia all'acquedotto del Poiana.

Le acque di magra saranno mantenute, lungo il medio e basso Natisone, nella misura attuale ed anche maggiore; le sorgive che alimentano l'acquedotto del Poiana non saranno affatto impoverite e, se mai, la loro portata crescerà anzichè diminuire, come seri accertamenti e studi hanno dimostrato con sicurezza.

La società Elettroferroviaria italiana confida che a questo modo si dissiperà rapidamente quell'ambiente di poca simpatia che si è andato creando verso di essa e che la popolazione interessata le concederà la fiducia che essa merita perchè sente che la attuazione delle opere progettate, in luogo di danni, apporterà un largo benessere anche nella valle del Natisone.

Gli impianti idroelettrici della società che dovrebbero fornire energia per le ferrovie e tramvie della Venezia Giulia, riguardano la valle del Koritnica (8 milioni di mc. circa) che sarebbe chiusa a valle con una diga alla stretta di Plezzo sull'alto Isonzo (20 milioni di mc. circa), con lo sbarramento alla stretta di Malnick, e, finalmente ha prevista la diversione, nel versante del fiume Isonzo, delle acque che competono al bacino imbrifero dell'alto corso del Natisone e del Legrada e che immagazzina in due serbatoi (14 milioni di mc. in complesso) per costituire con questi una larga riserva idrica capace di sopperire alle magre del fiume Isonzo ed in particolare a quelle minime che si riscontrano in qualche anno eccezionale. E lo scopo è sicuramente raggiunto perchè le magre dell'Isonzo e quelle del Natisone non si verificano nelle stesse epoche.

«Per quello che riguarda il Natisone si costruirebbero due dighe, sommergendo separatamente due tratti di valle del Natisone e del Legrada a Monte delle gole poco più sopra del ponte sulla strada da Lonc a Robedine.

Le opere progettate abbelliranno il pittoresco paesaggio ed avranno anche l'effetto di migliorare le condizioni pluviometriche ed igieniche della regione.

Verrà fatto un canale che porterà a un bacino di carico di capacità adeguata alle richieste momentanee di maggiore erogazione d'acqua, bacino ubicato sulla falda montuosa della sponda destra del fiume Isonzo, in corrispondenza della località scelta per la Centrale di Ternova.

Il canale seguirà l'andamento planimetrico seguente: Dapprima lungo le pendici del monte Stol e quindi, lungo quelle del monte Stariski, fino a superare la sella che divide le due vallate, contornerà poi quest'ultima montagna dirigendosi lungo la falda della pendice destra del fiume Isonzo. Esso sarà proporzionato alla portata di mc. 6, che è la massima prevista per le erogazioni dal serbatoio del fiume Natisone.

Dal bacino partiranno due tubazioni forzate, del diametro di m. 1.50, ciascuno, che attraverseranno il fiume Isonzo sopra una apposita passerella (che sarà anche pedonale) per poter così raggiungere la sponda sinistra del fiume stesso sulla quale è ubicata la Centrale di Ternova.

Il salto medio teorico, delle acque derivate dai serbatoi dell'alto Natisone sarà di m. 103.

L'opuscolo tratta poi particolarmente sul rapporto che può avere la utilizzazione con l'acquedotto Poiana, e con il basso corso del Natisone, escludendo che tanto l'uno che l'altro possano venire dnaneggiati inquantochè per il primo la pressione delle acque sarà aumentata, per il secondo trattasi di raccogliere solamente le acque al corso superiore del Natisone che sono torrentizie, mentre gli affluenti inferiori che recano acqua perenne non risentirebbero danno.

Derubato della bicicletta

Ieri sera, verso le 19, secondo il racconto fatto agli agenti investigativi, certo Mario Rigolari di Luigi di anni 28, abitante in via Venezia n. 58, giunto all'altezza del Tiro a Segno, veniva fermato da due figuri che, obbligatolo a discendere dalla bicicletta, gliela rubarono.

Per le case popolari

Sono a Roma i progetti relativi alla costruzione di case popolari. Trattasi di due gruppi di case progettate dall'architetto **signor Cesare Miani e dal geom. Vittorio Fattori.** Il primo progetta sei grandi costruzioni per un totale di sessanta alloggi, composti di centonovanta locali e quattro negozi, il secondo piccole casette da una a quattro camere sul tipo di quelle costruite nelle altre città del Regno.

Le costruzioni importano una spesa di sei milioni circa. E' sperabile che i lavori non tardino ad iniziarsi.

Commissaria Uccellis

Il presidente ricorda che il termine utile per le presentazioni delle istanze per il conferimento di una grazia della Commissaria scade improrogabilmente alle ore 16 di martedì p. v. 16 corr.

Nello Mestroni decapitato dal treno.

Il suicida cui accennammo ieri senza indicare le generalità non conosciute ancora, mentre il giornale andava in macchina, è un nostro concittadino: Nello Mestroni, impiegato feroviario, conosciuto anche quale segretario della associazione sportiva Friuli e che spesso scriveva per i giornali cose sportive attinenti a quella società. La sua famiglia abita in via Cicogna. Egli è della classe 1898, fu in guerra, alpino e si distinse per ardimento e disciplina.

Il tragico fatto, come ieri accennammo accedde presso Ospedaletto e precisamente sul tronco Gemona-Venzone, sotto la galleria. Il diretto che colà passa verso le 5 investì in pieno il suicida che ebbe la testa nettamene staccata dal busto: il corpo giacque a fianco del binario.

La salma dello sventurato giovane, composta pietosamente fu trasportata nel cimitero di Ospedaletto dopo le constatazioni del Maresciallo dei RR. CC. sig. Rondelli.

Il povero giovane diverse volte aveva parlato di togliersi la vita, ma non si dava alcun peso alle sue parole perchè non potevano trovar giustificazione.

Un biglietto indirizzato dal Mestroni a dun suo zio afferma che egli si uccise «perchè stanco della vita ».

Da nostre informazioni risulta che il Mestroni fu a Gemona la sera prima verso le 18 e si trattenne per poco tempo a parlare col suo ex superiore capitano degli alpini sig. Boccacampi. A questi non fece cenno di sorta che potessero dar supposizione a suicidio.

In memoria

Sabato, alle 7.30 nella chiesa dei Padri Capuccini, in via Ronchi, per cura della famiglia, sarà celebrata una messa di suffragio nel quarto anniversario dalla morte del compianto dott. Giulio Loi, trucidato barbaramente dai germanici nel dolorosissimo novembre del 1917.

La media dei Cambi

UDINE, 10 novembre — Saliscendi continuo: ieri l'altro aumento dei valori di Stato e calo dei cambi; oggi, viceversa. Difatti, la Francia è risalita a 175, la Svizzera a 450, Londra a 94.80, Nuova Jork a 24.10, la Germania a 9.60, il Belgio a 170, la Czeco-Slovacchia a 26.50; i valori dello Stato sono discesi: la Rendita a 72.20 e il consolidato 5 per cento a 77.42.

L'Austria è ferma su 0.90: vale a dire, con novanta centesimi si possono avere 100 corone! La Germania conservava tendenza a migliorare anche dopo la chiusura delle borse e si aveva richieste della sua divisa anche a lire 10.25 per ogni 100 marchi.

I COMUNICATI

IL RITIRO DEL FRUMENTO. — Dalla Commissione Ricevimento Cereali per la Provincia di Udine, riceviamo:

Il ritiro del frumento offerto allo Stato in questa Provincia, procede con tutta alacrità. Dei 76 mila quintali che dovevansi ritirare, circa 40 mila sono stati ritirati nello scorso mese di ottobre, in 25 giorni, i rimanenti 36 mila quintali la Commissione s'impegna di ritirarli in questo mese di novembre.

BICICLETTE E MOTOCICLETTE, E TASSA SUL LUSSO. — La Camera di Commercio e Industria comunica le seguenti istruzioni del Ministero delle finanze circa la tassa di bollo sull vendite degli oggetti di lusso:

Motociclette: la tassa di bollo ba applicata sulla somma corrispondente al decimo del prezzo indicato in fattura.

Motociclette con carrozzetta: la tassa va applicata sulla somma corrispondente al quinto dell'intero prezzo, sia che questo venga esposto in un'unica fattura in cifre distinte, sia che venga esposto in cifra globale.

Carrozzette vendute isolatamente: la tassa deve essere applicata sull'intero prezzo della carrozzetta.

Biciclette: sono esenti quelle non superiori a lire 600; per le biciclette d'importo superiore la tassa va applicata sulla somma corrispondente al decimo del prezzo indicato in fattura.

Moto-camioncini: esenti, semprechè prima della consegna all'acquirente il filo d'acciaio della targa venga fissato a cura delle Prefettura in modo da congiungere stabilmente il camioncino alla motocicletta. Quando si voglio fare uso del moto-camioncino per trasporto di persone, si adistaccando il camioncino, sia sostituendolo con carrozzetta, i Prefetti, prima di rilasciare la nuova licenza, dovranno richiedere la prova dell'effettuato pagamento della tassa sul lusso sul valore originario della motocicletta desunto dalla fattura di acquisto, verso esibizione della bolletta dell'ufficio di registro.

Le norme anzidette entrano in vigore oggi, 10.

TEATRO SOCIALE

La Società Filologica Friulana sotto gli auspici del Comitato cittadino per la musica, colfarsi iniziatrice di un concerto quale fu quello di ieri sera, non poteva più degnamente svolgere quella parte di programma musicale che le è assegnata dai propri statuti. Le due istituzioni vengono così per questa parte ad integrarsi.

Uditorio scelto, elegante, intellettuale, però meno numeroso di quello che avrebbe dovuto essere per uno spettacolo così eccezionale e quanto mai interessante.

La banda cittadina, gentilmente concessa, diretta dall'infaticabile maestro cav. Mario Mascagni, ci ha offerto l'occasione di apprezzare la «Marcia trionfale» del concittadino Maligmani, attraverso una esecuzione di un insieme di raro valore. Il compositore ci è apparso ispirato, geniale e vivamente moderno, rivelando in questa sua composizione molta fantasia di coloriti e grande ricchezza d'impasti.

La massa corale della Società Filologica ci fece gustare un magnifico e svariato programma di cori a tre voci soli e con banda, tra cui interessarono in modo speciale le tre nuove villotte che vinsero il concorso bandito dalla stessa Flologica.

Rivolgiamo i vivo elogio al bravo maestro Adelchi Cremaschi che seppe così pazientemente preparare, educare e fondere una distinta massa corale femminile e maschile, formata da voci sane, estese e bene intonate e che ci sembrano costituire un'ottima promessa.

La Banda cittadina ha eseguito poi altre composizioni, strappando a tutti gli ascoltatori attenti e raccolti, calde e ripetute ovazioni.

Il solita sig Rodolfo Gamba (tenore) che si prestò gentilmente nel magnifico «Inno delle Nazioni» di Verdi, si fece assai valere per la sua bella voce dal timbro gradevole e dalla tonalità robusta ed assai bene intonata.

Ciascun numero del programma fu salutato da insistenti vivissimi applausi per gli esecutori tutti, ed infine i maestri Mascagni e Cremaschi dovettero presentarsi ripetutamente alla ribalta tra le continue acclamazioni del pubblico.

Auguriamo che tali belle manifestazioni artistiche abbiano spesso a ripetersi. Certo il pubblico, vinto dal magnifico successo di ieri sera, vorrà dimostrarlo, accorrendo in folla ad assistervi.

Questa sera andrà in scena la compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi, già gradita conoscenza del pubblico udinese. Debutterà con «Glauco» di Ercole Luigi Morselli. La compagnia rimarrà tra noi per sole sei recite, per le quali venne scelto un ottimo repertorio. Avremo cioè «Il Cardinale» di Parker, «La cena delle beffe», il «Cyrano di Bergerac», «Sly» di Forzano e «Gli spettri».

Cinema Teatro Moderno

Per l'ultima sera verrà proiettata la grandiosa film L'ONORE DI MORIRE dramma eroico in quattro parti, interpretato dai migliori artisti cinematografici.

Questa film, premiata al Concorso di Torino, è stata proiettata la prima volta davanti le Loro A. R.

MERCATI D'OGGI

Granoturco al quintale da lire 120 a 122 — Frumento a l. 128 — Sorgorosso l. 73.

ORTAGGI (al chilo)

Fagioli 1.80 - 2.10 — Tegoline 2 - 2.50 — Patate 0.75, 1.00, 1.60 — Cipolla 0.85, 100 — Insalata 1.70, 2.00 — Indivia 1.80, 2.10 — Cavolfiori 0.80, 1.50 — brovada 1.00 — rape 0.40, 0.60 — peperoni 1.20, 150.

FRUTTA (al chilo)

Mele 1.60, 2.00, 3.00 — pere 1.60, 1.90, 3.30 — castagne 1.50 — limoni 0.20, 0.25 l'uno — uva 2.40, 3.00, 3.40 — Susini secche 6.00 — nocciole 5.00.

Per un errore di nome

Preg.mo Sig. Direttore,

Leggiamo su « La Patria » di oggi, la rettifica giustamente fatta dal sig. Antonio Gasparini, giardiniere-fiorista, ma se mentre domandiamo scusa allo stesso per l'errore inavvedutamente commesso, poichè non egli, ma bensì suo fratello, cioè il sig. Luigi Gasparini, improvvisò assieme al sig. Antonio Missano, il duetto comico; teniamo a fargli osservare che, se anche fosse passato per socio del nostro filodrammatico, per nulla si avrebbe diminuita la sua passione per il «Teatro Vernacolo» e tanto meno per la sua dignità. Deve poi sapere il predetto sig. Antonio Gasparini, che i componenti il nostro filodrammatico, sono in gran parte gli stessi che vent'anni fa assieme a lui che in quel tempo ne era l'anima, recitavano con l'associazione Pietro Zorutti che in quell'epoca la filologica nemmeno esisteva. Ed infine la nostra non è una società comica, poichè il nome stesso che porta (P. Zorutti e T. Ciconi) nulla lascia a desiderare; una Società bensì che coglie tutte le buone occasioni per rendersi benefica e benemerita verso tutti.

Riferimmo quanto sopra per scusarci di un involontario errore.

Ringraziando dell'ospitalità,

I filodrammatici del P. Zorutti e T. Ciconi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Un mortale investimento a Tricesimo

Il 14 aprile 1920 il vecchio negoziante Arcangelo Civran, domiciliato a Buia, fu investito da un camion guidato da certo Angelo Mattei di Salvatore, residente allora a Verzegnis, nativo di Tivoli.

La disgrazia accadde dinanzi alla trattoria «Al Friuli» e fu causata dallo slittamento delle ruote del pesante veicolo, che il guidatore non potè rimettere in carreggiata, come sarebbe stato necessario, per evitare l'investimento, che causò la morte del buon Arcangelo. Il Mattei fu denunciato per omicidio colposo e ieri si discusse il processo in Tribunale: l'imputato è contumace. I testimoni dicono che la disgrazia mortale era inevitabile. I giudici assolsero l'imputato, perchè il fatto non costituisce reato.

Una seconda assoluzione

Alessandro Sperandio di Carlo, impiegato al secondo magazzino del Genio militare di Villa Vicentina, al tempo della ritirata era alle dipendenze di una ditta [illegible]ziaria di Latisana e l'atto d'imputazione lo accusa di essersi appropriato di lire [illegible]go e di numerose bollette del dazio.

Lo Sperandio nega gli addebiti che gli si muovono, asserendo di avere soddisfatto, dopo la ritirata, ogni pendenza coi padroni. Il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

ed una terza

La domestica Maria Fabbro fu Luigi di anni 22 di Moggio, è accusata di avere rubato a Rosina Furlan, cameriera presso il sig. Michieli, tutti abitanti nello stesso caseggiato, oggetti preziosi per il valore di lire mille. L'accusa non è però provata e l'imputata è assolta.

In pretura

Per non aver denunciato le armi detenute, Degano Giuseppe di Giacchino abitante in vicolo Sillio, è condannato a 62 giorni di arresto.

— Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, Tiene Amedeo fu Giovanni di Trieste si busca 20 giorni di carcere.

— Per porto abusivo di coltello vengono condannati a 10 giorni di reclusione [illegible]rti Varicchio Giuseppe fu Nicola di Monfalcone e Visentini Antonio fu Giuseppe abitante a Udine in via Cicogna.

Il cancelliere Cabrini promosso vice pretore

Nell'ultimo bollettino Giudiziario leggiamo la nomina del Cancelliere capo sig. Cabrini a vice pretore di Udine. All'egregio funzionario giungano sincere congratulazioni.

Lo stesso bollettino reca:

Accettate le dimissioni di Della [illegible]ce e Logrenzi, rispettivamente vice pretore a Udine e a Latisana: Di [illegible]poli giudice a Tolmezzo, collocato in aspettativa.

Un grave lutto per gl'Italiani dell'Argentina

Un telegramma della «Stefani» da Buenos Ayres annuncia la morte del comm. Basilio Cittadini, nativo di Brescia, decano dei giornalisti di Buenos Ayres e fondatore della «Patria degli Italiani». Con lui si è spento un grande benemerito della sua Patria, l'Italia. Non soltanto sul giornale, ch'era divenuto una vera potenza per la rettitudine degli intendimenti, sempre usata, per l'equanimità ponderata dei giudizi, per il costante e operoso amore, che la Madre Patria ond'era ispirato e soprattutto per lo spirito di concordia fra la nostra colonia e la Repubblica ospitale che poneva in ogni sua attitudine, pur difendendo l'Italia a viso aperto; ma il comm. Cittadini fu benemerito della sua [illegible]zione perchè sempre, in ogni sventura di essa, come in ogni sua gioia, rispose: presente! Sia che fosse da soccorrere le provincie devastate da terremoti o da inondazioni o da epidemie; sia che la Patria chiamasse i figli anche lontani a difenderla od a celebrare qualche sua gloria antica o recente — il comm. Cittadini, la sua «Patria degli Italiani» si facevano prontamente il centro delle organizzazioni nazionali ed intorno ad essi e con essi stringeva la colonia e si avevano delle commoventi prove di amor patrio che erano esempio e sprone agli italiani sparsi per tutto il mondo, agli italiani [illegible]ssi viventi sul suolo patrio. Sia ricordata perciò sempre e benedetta la memoria del comm. Basilio Cittadini.

Disgrazia aviatoria con 3 morti

BUENOS AYRES, 9. — L'aviatore italiano Colombo è caduto con l'aeroplano presso Cordova, mentre eseguiva un volo con due passeggeri. Aviatore e passeggeri sono rimasti uccisi.

Le varie correnti economiche

TORINO, 10. — Il Congresso internazionale dei metallurgici bianchi nella seduta di chiusura ha approvato un ordine del giorno col quale chiede ai governi e ai Parlamenti dei vari Stati di cooperare insieme alla ricostituzione delle bilancie economiche di tutti i paesi civili. Con un altro ordine del giorno, il Congresso si dichiara per la giornata lavorativa di otto ore e si dichiara contrario ad ogni provvedimento inteso a diminuire le paghe e ad abbassare il tenore di vita del lavoratore. Viene poi accettato come raccomandazione un ordine del giorno della delegazione italiana a favore della introduzione in tutti i paesi degli istituti della partecipazione agli utili e alla gestione delle aziende ed alla proprietà attraverso l'azionarietà del lavoro. Si approva pure un altro ordine del giorno per l'applicazione in tutti i paesi degli istituti delle assicurazioni sociali globali. In seguito a relazione della delegazione tedesca, si approva un ordine del giorno con cui si chiede la costituzione dei consigli economici e la introduzione di rappresentanze operaie e consigli di azienda.

Sciopero generale a Roma per incidenti tra fascisti e ferrovieri

Di scarsa importanza parevano i primi incidenti; ma poi vennero mano a mano ingrossandosi, nè, pel momento, è prevedibile come finiranno.

Per il Congresso nazionale dei Fasci di Combattimento affluiscono in Roma fascisti da ogni parte d'Italia: si calcolavano in quindici, sedicimila già martedì. Ieri, l'affluenza continuò, da Firenze, da Milano, da Ancona ecc.

Avvenne che ieri mattina al passaggio di un treno proveniente da Firenze per la Stazione di Termini, un gruppo di operai ferrov. mostrasse i propri concetti di libertà e la propria educazione fischiando. I fascisti risposero. Da una carrozza del treno partirono due colpi sparati in aria. Gli operai si dispersero; il treno proseguì, senza che avvenissero altri incidenti. Questa la *parva favilla* che provocò l'incendio.

Alle 0.30, altro treno, proveniente da Ancona, dove pure c'erano fascisti ancora eccitati. I ferrovieri, dispostisi attraverso i binari, volevano impedirne l'avanzata collocando impedimenti sul binario. Qualche sasso, qualche palo volarono; cominciò l'uso delle rivoltelle, da una parte e dall'altra, iniziato da qualcuno ch'era nel treno. Un ferroviere è caduto ferito; e rimase ferito lo stesso macchinista, il quale nondimeno fece partire il treno, mentre lo inseguivano fischi e sassate....

E finì che i ferrovieri dichiararono lo sciopero e che il Comitato di difesa proletaria, radunatosi d'urgenza alle 11, decise lo sciopero generale di protesta da iniziarsi nelle prime ore del pomeriggio.

GLI EFFETTI DELLO SCIOPERO

Il macchinista ferroviario Guglielmo Farnetti, ferito all'addome, trasportato all'ospedale, è morto nella serata.

Intanto gli effetti dello sciopero ferroviario subito iniziato, non tardarono a farsi sentire. Parecchi treno rimasero fermi alla staz. di Termini; nessun treno parte dalle stazioni di Roma. I viaggiatori, che avevano preso posto nei treni, hanno dovuto discendere. I treni provenienti da varie linee arrivano, ma pare sia intendimento dei ferrovieri di sospendere completamente il servizio in tutta la rete del compartimento di Roma. Regna viva agitazione nell'ambiente ferroviario. La stazione di Roma è occupata militarmente.

UN COMIZIO CONFERMA LA PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO GENERALE.

Bandito un comizio per le 14.30, da tenersi alla «Casa del Popolo», sin dalle 14, gruppi di ferrovieri scioperanti vi affluiscono. In breve il vasto salone è gremito, poichè oltre i ferrovieri si sono radunati molti altri operai. I convenuti sono circa cinquemila. Intorno alla Casa del Popolo è stato disposto un vastissimo servizio d'ordine pubblico. Alle 14.30 incomincia il comizio. Presiede Borghesi del Consiglio della sezione sindacale dei ferrovieri. Dopo breve discussione, in cui tutti gli oratori si scagliano contro i fascisti, il Borghesi presenta un ordine del giorno in cui si proclama lo sciopero generale ad oltranza, fino a che tutti i fascisti non saranno partiti da Roma. Lo sciopero dovera incominciare alle 24 di questa notte. Avendo qualcuno obbiettato che i fascisti non avrebbero potuto muoversi perchè i treni sono fermi, fu risposto: Si arrangino: provveda il Governo automobili, camions ed altri mezzi di trasporto.

Dopo il comizio vi furono tentativi parziali di giungere verso il centro: ma i provvedimenti presi dalla pubblica sicurezza lo impedirono. Non vi furono incidenti gravi.

Roma, oggi resterà senza giornali.

FASCISTI VITTIME d'un AGGUATO

Con uno dei treni provenienti da Firenze giunsero ieri sera alla stazione di Portonaccio circa 100 fascisti delle squadre di azione. Poichè il convoglio non è stato fatto proseguire per Termini, i fascisti ne sono discesi e si sono avviati a piedi verso Roma.

Mentre essi procedevano inquadrati attraverso il popoloso quartiere di S. Lorenzo, che ospita gli elementi più accentuatamente sovversivi, sono stati fatti segno ai dileggi ed agli insulti dei popolani, ma non reagirono. Giunti nella piazza Tibertina, da una finestra furono sparati sul gruppo alcuni colpi di rivoltella. Due fascisti caddero pesantemente al suolo. Uno di essi, certo Franco Baldini, commerciante di Milano, ferito mentre procedeva al fianco del proprio figlio, è giunto all'ospedale cadavere.

L'IMPRESSIONE AL CONGRESSO FASCISTA

Naturale che grandissima impressione destassero tra i fascisti intervenuti al Congresso, questi fatti. De Vecchi informa sopra un colloquio avuto col presidente dei ministri, on. Bonomi, cui si presentò insieme col tenente Igliosi e con l'on. Bevione. Ebbero assicurazioni che il governo provvederà a sostituire i ferrovieri scioperanti.

Aversa, della Giunta Esecutiva, propone che venga affisso un manifesto di sfida per i ferrovieri scioperanti. Questa proposta è approvata per acclamazione.

Alcuni fascisti ferrovieri, tra le acclamazione dell'adunanza, vanno ad offrire l'opera propria alla Direzione delle Ferrovie.

O IL RITORNO AL LAVORO O LA TERRIBILE RAPPRESAGLIA

La seduta continuò con le rivelazioni dell'on. Giunta su di un complotto comunista ordito a Berlino e rivelato in un documento (del quale però non può garantire l'autenticità), secondo cui verso la metà del mese corr. dovrebbe scoppiare un moto comunista nell'Alto Adige: moto per il quale Germania e Russia avrebbero fornito armi e denaro.

Fu nella seduta serale che l'eccitamento degli animi apparve maggiore. Molti congressisti insistevano per avere dalla Presidenza l'autorizzazione alle rappresaglie contro ferrovieri e comunisti.

Mussolini, salito alla tribuna, dice:

— Io comprendo perfettamente il vostro stato d'animo, perchè lo condivido. Elementi sovversivi, per sabotarci, ci hanno buttato fra le gambe uno sciopero generale. Io sono calmo: Si tratta di tenere i nervi a posto e ubbidire. Sono a Roma parecchie migliaia di fascisti, ma stasera le strade di Roma sono deserte. Domattina alle 10 c'è un comizio di ferrovieri. In esso giungerà il nostro *ultimatum*: il ritorno al lavoro, o la terribile rappresaglia. Noi occupiamo l'Augusteo e dominiamo la città. Questa è strategia militare. Noi non dobbiamo far sogghignare di gioia i nostri nemici. La seduta deve continuare; prima, però, per cinque minuti, voi vi alzerete ed in silenzio rivolgerete il pensiero grato alla vittima di questa sera.

A queste parole tutti i fascisti si alzano e restano perfettamente silenziosi per qualche minuto. Lo spettacolo è veramente commovente. Quindi l'on. De Vecchi presenta al congresso il giovane Baldini, figlio della vittima. I fascisti salutano in silenzio, alzando le braccia.

Per l'incremento dell'areonautica Grandi gare internazionali nel 1922

ROMA, 10. — Il ministro della guerra, continuando nei propositi di assicurare incremento alle manifestazioni aeronautiche, ha formulato per l'anno prossimo un programma di competizioni dotate di congrui premi, intese a promuovere il progresso costruttivo delle macchine di volo ed a tener desta l'energia degli aviatori. Il programma, già comunicato alla Commissione consultiva aeronautica nelle recenti riunioni, comprende in primo luogo due grandi gare internazionali: quella per la gran coppa d'Italia e quella per la gran coppa del Tirreno, la prima per aeroplani, la seconda per idrovolanti di tipo commerciale. Esse chiameranno gli apparecchi a misurarsi su di un terreno di almeno 2000 chilometri, raggiungendo determinati requisiti di velocità commerciale, di rendimento economico, di capacità e di sicurezza nel trasporto. Ciascuna di dette gare, oltre che di una grande coppa artistica, sarà dotata di un primo premio di lire 150 mila ed un secondo di lire 50 mila.

Egualmente internazionali saranno le gare di lancio col paracadute da areoplani effettuando la discesa il più vicino possibile ad un punto pristabilito ed iniziando il lancio ad una quota prestabilita. — Premi per oltre 500 mila lire assicureranno un largo intervento di concorrenti a queste gare molto significative, data la importanza che il paracadute è destinato ad assumere nella navigazione aerea. Egualmente interessanti ed improntate a novità di criteri organizzativi saranno altre gare, pur esse dotate d'importanti premi in danaro di lire 30 mila.

Oltre a queste gare direttamente organizzate dal Ministero della guerra, il Ministro intende anche incoraggiare finanziariamente alcune riunioni aviatorie sorte per privata iniziativa, come già si è praticato nel corrente anno, qualora, bene inteso, si ravvisino in esse elementi di serietà e di utilità. Finalmente, con ultima e più rilevante forma di incoraggiamento a quei costruttori italiani i cui apparecchi si siano fatti notare nelle garie aviatorie dell'annata, il Ministero stanzierà sui fondi del bilancio assegnati dal tesoro, una somma di lire 500 mila destinata all'acquisto degli apparecchi stessi da concedersi poi alle compagnie di aeronavigazione quale sussidio in natura per l'esercizio di servizi aerei civili. Quanto prima saranno resi noti i programmi ufficiali delle gare, la cui direzione esecutiva sarà devoluta alla Federazione aeronautica nazionale italiana (Aereo Club d'Italia).

Cicerin e il capitalismo

PARIGI, 9. — Il corrispondente del «Petit Parisien» a Mosca ha intervistato Cicerin. Questi ha rilevato che le insormontabili difficoltà economiche e la minaccia di un vero disastro hanno costretto la Russia dei Soviet a rivolgersi risolutamente verso il capitalismo occidentale. Egli ha affermato che la politica estera dei Soviet è ora basata unicamente sugli interessi economici mondiali, e non più, come prima, sulle dottrine. Egli ha detto che questa politica sarà domani completamente indipendente dalla terza internazionale e dalla lotta di classe. Terminando, Cicerin ha constatato che la Germania e l'Inghilterra sono state le sole potenze che hanno cercato di comprendere la politica dei Soviet: l'Inghilterra con lo sforzarsi ad ammansare il comunismo, la Germania col cercare unicamente di sfruttarlo per sue uso particolare.

Notizie in breve

— Altri segni di suprema onoranza furono decretati al Milite Ignoto: la medaglia d'onore conferita per deliberazione del Parlamento americano, la croce di guerra di prima classe decretata dal governo portoghese.

— I Mirditi, secondo una notizia della «Tagesport» di Graz, hanno proclamato la repubblica dell'Albania settentrionale, ch'essi abitano. Si vede in ciò la mano della Jugoslavia che non vuole, benchè dica di farlo, assoggettarsi alle ingiunzioni delle grandi potenze di rispettare per l'Albania i confini stabiliti nella convenzione di Firenze del 1913, mira ad occupare, se non oggi domani, parte dell'Albania; sebbene oggi sia costretta a ritirare le sue truppe che già l'avevano invasa fino quasi a Durazzo.

— Il crollo del marco, secondo alcuni circoli finanziari di Londra potrebbe essere frutto di una manovra del Governo tedesco, per giungere alla sospensione dei versamenti che la Germania deve fare a titolo delle riparazioni impostele. La cosa sembra inverosimile, perchè ogni ribasso nel valore della moneta è accompagnato da ondate di rincaro tali da suscitare a qualsiasi governo, a qualsiasi nazione difficoltà e pericoli spesso funesti.

Il Consiglio direttivo dello **Sport Club Friuli**, annuncia con infinito dolore la morte del proprio segretario

Mestroni Nello

di anni 23

tragicamente perito ad Ospedaletto nelle prime ore di ieri, dopo aver donato con intelligente e zelante assiduità le sue migliori energie alla feconda opera della fisica educazione.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 a Gemona.

Udine 10 novembre 1921.

Dopo breve, ma penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, stamane alle ore 7 si spegneva la laboriosa ed onesta esistenza di

GIACOMO ROVERE

Col cuore affranto da un dolore che non conosce conforto, ne danno il ferale annuncio la desolata vedova Amalia Da Ponte, la sorella, i nipoti ed i congiunti tutti, implorando una prece pel caro Estinto.

Con altro avviso si indicherà l'ora dei funerali.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 10 novembre 1921.

I genitori D'Ambrogio Giacomo e Dora, la figlioletta Silvana, i nonni, gli zii profondamente commossi per l'affetto dimostrato nella luttuosa circostanza della morte del caro

GIGETTO

porgono vive accorate grazie a tutti i buoni che vollero alleviare il loro dolore.

Comune di Udine

E' aperto concorso al posto di veterinario suburbano. Stipendio iniziale lire 8.000 elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14 mila, al compiersi del 22. anno di servizio. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione delle domande e documenti entro le ore 17 (diciassette) del 12 dicembre p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria Municipale. Il sindaco: Spezzotti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Fitti

AFFITTASI stanza ammobigliata presso signora sola. Scrivere Cassetta 1467 Unione Pubblicità, Udine.

Vari

CALENDARI ogni genere prezzi eccezionali disponibili litografia del Fante. Zeccavecchia. Firenze.

Commerciali

SAPONE BANFI profumato come ante guerra 8 Saponi grandissimi compreso 8 dentifrici L. 17 franco regno. Cartolina Stabilimento Banfi Achille, Milano.

MOTORE elettrico 16 HP. 110 volts riducibile 220 giri 1450 periodi 50 con areostato per avviamento ed amperometro vendesi. Scrivere A. Beretta, via Giovannida Udine 21 A Udine.

CEDO avviato negozio coloniali in paese di circa 1600 abitanti. Per informazioni rivolgersi alla Signora Serretti Dobrilla Via Grazzano 82 Udine.

Società

SIGNORINA cerca socio con piccolo capitale disposto viaggiare per affari. Scrivere Cassetta 2459. Unione Pubblicità Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

PER S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55. è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25. è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.21 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.20 — 12.25 — 17.40 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.10.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.10.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.. — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9..

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Settembre 1921

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2214	1.569.930 —	5773	14.883.209 30	1375	9.290.400 —	901	14.003.175 —
" " di Treviso	8036	5.256.386 —	15938	34.963.851 —	4343	32.143.826 40	2671	39.803.580 70
" " di Trieste	917	740.625 —	2431	5.829.150 —	248	1.826.700 —	159	2.763.550 —
" " di Udine	28300	17.616.810 40	41028	105.637.490 60	9159	65.887.012 —	3578	50.171.382 —
" " di Venezia	2654	1.938.140 10	7748	22.700.860 25	2349	18.835.132 45	1697	27.686.900 92
" " di Vicenza	1877	1.161.395 —	2654	6.996.600 —	537	4.130.340 —	513	8.445.635 —
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	184	506.300 —	47	381.600 —	41	641.600 —
" " di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —
" " di Verona	1	900 —	2	3.500 —	4	30.700 —	1	20.000 —
Operazioni senza interessi	22316	11.786.611 73	12310	22.540.825 74	227	1.740.886 53	14	159.550 —
Totale	66403	40.091.869 23	88068	213.561.786 89	18290	134.374.497 33	9578	143.735.373 62

	da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	326	11.180.702 —	106	11.750.094 —	10	4.710.000 —	10705	67.386.510 30
" " di Treviso	1290	41.754.482 89	612	61.477.981 52	65	32.183.500 —	32955	247.583.608 51
" " di Trieste	198	3.944.150 —	131	13.580.600 —	8	3.819.000 —	4002	32.103.775 —
" " di Udine	917	31.138.141 —	329	35.017.958 30	36	20.482.000 —	83347	325.950.694 30
" " di Venezia	1342	44.391.349 04	807	85.129.455 —	146	101.756.481 —	16743	302.438.318 —
" " di Vicenza	198	6.769.282 —	69	6.095.300 —	5	9.154.729 —	5853	42.708.281 76
Comitato locale di Padova	33	1.041.140 —	25	3.015.000 —	3	1.475.000 —	421	7.126.711 —
" " di Rovigo	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.000 —
" " di Verona	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	15	2.049.100 —
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	34867	36.227.874 —
Totale	4219	140.430.246 93	2083	216.549.388 82	274	175.080.710 —	188915	1.063.823.872 87
Variazioni dipendenti da rettifiche annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.								135.123 07
								1.063.958.995 94

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-9-1921	105.500.000	5.000.000.	195.000.000	315.500.000

Antecipazioni effettuate nel mese di Settembre 1921

Montante	Numero	Importo compies.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	3610	1.733.891,06	380	54.82
da 1000 a 5000	2184	4.796.770,74	1196	33.17
da 5000 a 10.000	358	2.682 711,85	6493	6.43
da 10.000 a 20.000	250	3.754.205,—	15016	3.73
da 20.000 a 50.000	127	4.048.349.—	31876	1.42
da 50.000 a 250.000	49	5.011.960.—	102284	0.37
oltre 250.000	6	2.205.000.—	367500	0.06
	6584	24.232.887,65	2080	